

La Carta Forestale Regionale in formato digitale rappresenta un tematismo che si presta a molteplici elaborazioni e a una varietà di analisi e di incroci anche con altri strati informativi, alle diverse scale di interesse (Regione, Province, Comunità Montane, Comuni). In questa sede ci si è dovuti necessariamente limitare alla presentazione di dati di tipo sintetico, in grado comunque di rappresentare le caratteristiche salienti delle foreste lucane e di dar riscontro della loro variabilità in funzione dei principali fattori ambientali e geografici.

3.1 Le superfici e l'indice di boscosità

Dai rilievi effettuati la superficie forestale della Basilicata è di 354895 ha, per un indice di boscosità (dato dal rapporto percentuale fra superficie forestale e superficie territoriale) del 35.6% (Tab. 1). Peraltro, i valori dell'indice di boscosità sono ben differenziati fra le due province: dal 41.1% della provincia di Potenza si passa infatti al 25.0% della provincia di Matera. Elevato è anche il campo di variazione che si riscontra analizzando il dato delle singole comunità montane, con un massimo del 66.9% per la comunità montana Val Sarmento e un minimo del 6.6% per la comunità montana Alto Bradano. Ciò a testimonianza di una notevole differenziazione nell'uso del suolo, attuale e pregresso, in funzione delle diverse condizioni geografico-ambientali e di quelle socio-economiche.

Tab. 1 Superficie territoriale, forestale e indice di boscosità in Basilicata

Ambito Territoriale	Superficie territoriale* ha	Superficie forestale ha	Indice di boscosità %
C.M. Vulture	81945	16084	19.6
C.M. Alto Bradano	74997	12506	16.7
C.M. Marmo Platano	45494	18584	40.8
C.M. Melandro	41705	19056	45.7
C.M. Alto Basento	61595	24510	39.8
C.M. Camastra Alto Sauro	51561	30111	58.4
C.M. Alto Agri	72550	42367	58.4
C.M. Medio Agri	25538	11158	43.7
C.M. Lagonegrese	76410	44900	58.8
C.M. Alto Sinni	55447	29063	52.4
C.M. Val Sarmento	25578	17107	66.9
C.M. Medio Basento	29566	10926	37.0
C.M. Basso Sinni	42189	12525	29.7
C.M. Collina Materana	60784	22221	36.6
Lavello e Montemilone	24632	1636	6.6
Potenza	17397	2270	13.0
Comuni non montani Provincia di Matera**	212073	40385	19.0
Provincia di Potenza	654849	269352	41.1
Provincia di Matera	344612	86057	25.0
Regione Basilicata	999461	355409	35.6

* Fonte: ISTAT, 2001- 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

** Bernalda, Ferrandina, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci, Policoro, Pomarico, Salandra, Scanzano Jonico

3.2 Le categorie fisionomiche

Le prime considerazioni derivano dall'esame della ripartizione dei boschi nelle categorie fisionomiche principali, a scala regionale e provinciale (Fig. 3).

A scala regionale si nota una netta prevalenza dei querceti mesofili e meso-termofili, che rappresentano il 51.8% della superficie forestale complessiva. Nessuna delle altre categorie fisionomiche raggiunge la soglia del 10%, con i boschi di faggio che si attestano all'8.4% e, in ordine decrescente di importanza, la macchia mediterranea (7.9%), gli arbusteti termofili (6.9%), gli altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile (5.5%), ecc.

Si tratta di un dato che, nell'elevata dominanza del querceto, viene a registrare una certa monotonia della copertura forestale, conseguenza di pratiche forestali che, nel passato, hanno sicuramente ristretto l'area del bosco misto mesofilo a favore del querceto monoplano dominato dal cerro; nell'insieme, si rileva che i boschi di latifoglie a impronta mesofila dei piani sub-montano e montano rappresentano il 68.1% del totale dei boschi regionali. L'area delle formazioni di impronta mediterranea corrisponde al 16% della superficie totale; rilevante appare anche l'incidenza delle formazioni arbustive termofile (6.9%), in buona parte da interpretare come conseguenza di fenomeni di degradazione dovuti a incendi ed eccessivi carichi di pascolo. Scarsa è l'incidenza in termini di superfici delle piantagioni da legno e dei rimboschimenti con specie esotiche (0.6%), mentre assumono maggiore rilevanza le formazioni igrofile (3.9%). I boschi a presenza di conifere rappresentano un'aliquota minoritaria nel panorama forestale regionale (circa il 7%).

Considerando il dato delle due province, si osserva che in provincia di Matera diminuisce l'incidenza del querceto e degli altri boschi mesofili e meso-termofili (meno del 35% contro il 64.5% della provincia di Potenza), mentre aumenta considerevolmente il peso (oltre il 16%) delle pinete mediterranee, conseguenza degli estesi rimboschimenti effettuati nel passato nelle zone litoranee e sub-litoranee dell'arco jonico, e della macchia (oltre il 27%); spicca anche il dato relativo ai boschi di faggio, pressoché assenti in provincia di Matera, e alle formazioni a gariga che, praticamente assenti in provincia di Potenza, rappresentano invece il 6.9% in provincia di Matera. Nel complesso, il dato scaturito dai rilievi riflette la più marcata impronta mediterranea del territorio materano.

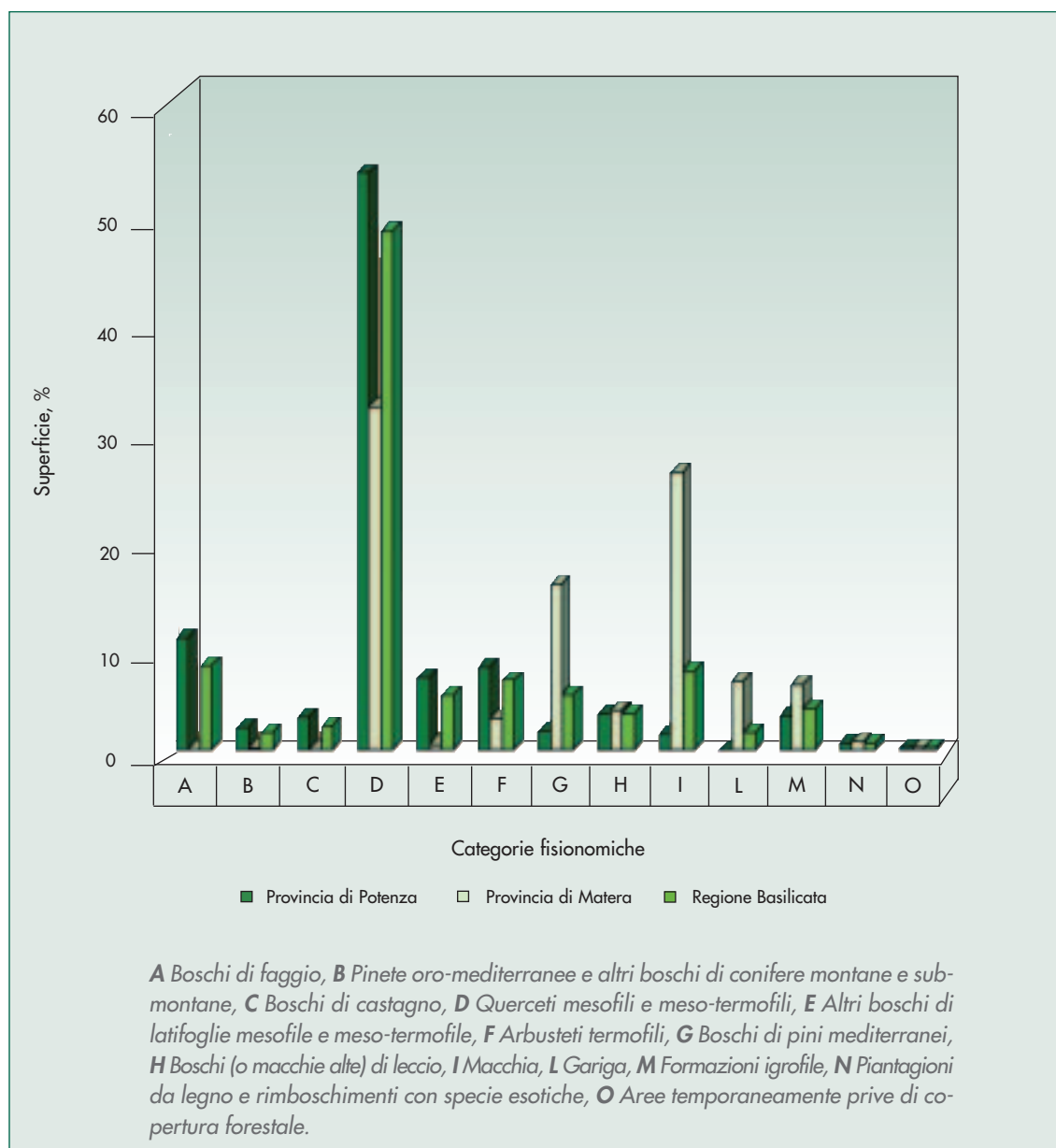


Fig. 3 - Ripartizione percentuale della superficie forestale regionale fra le categorie fisionomiche di I livello

L'analisi del dato a scala di comunità montana (Tab. 2), ribadisce la generale, alta incidenza del querceto, che supera l'80% nelle comunità del Medio e Alto Basento e dell'Alto Bradano; i boschi di faggio sono presenti in misura percentualmente più alta nella comunità dell'Alto Sinni (22.6%) e, a seguire, del Melandro (17.7%), del Lagonegrese (14.7%) e del Val Sarmento (14.2%); per contro i boschi di faggio in diversi casi mancano totalmente.

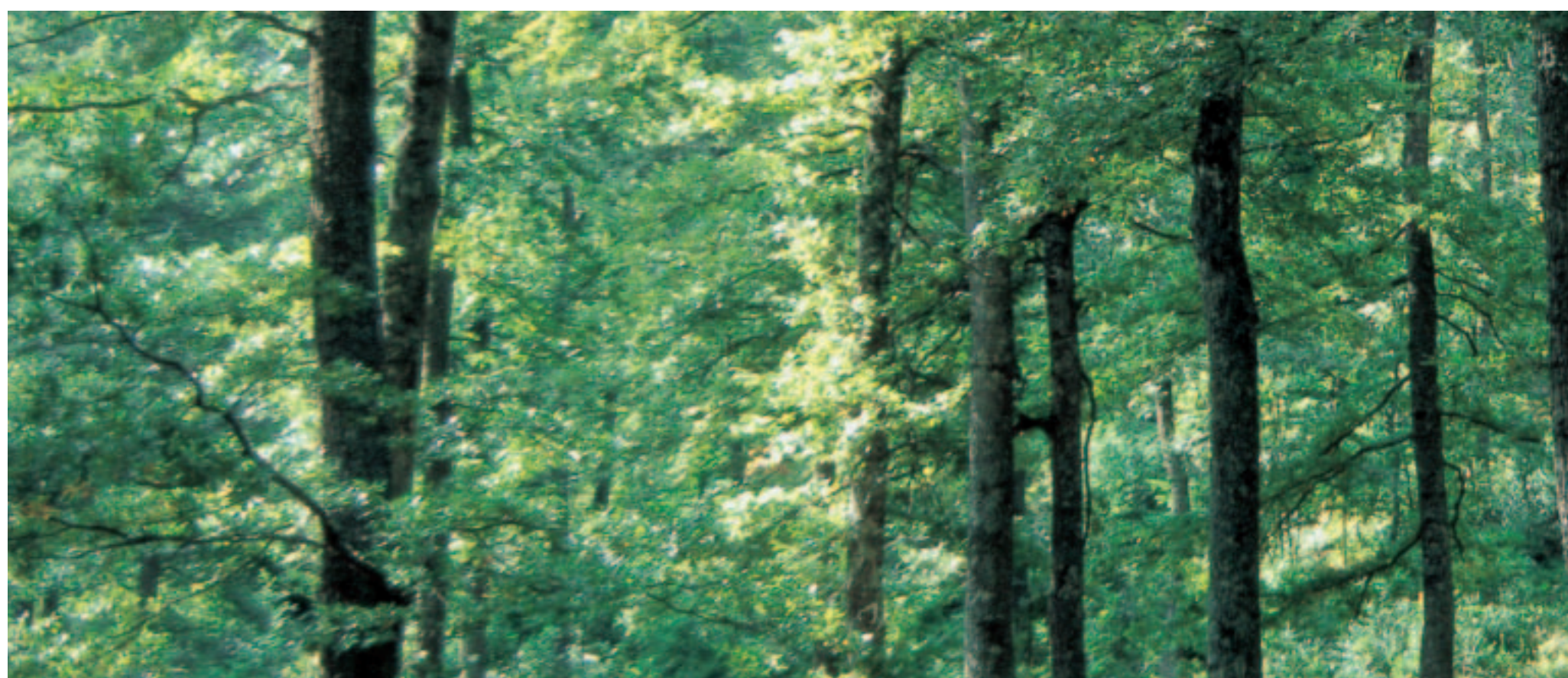
Da notare la notevole incidenza delle formazioni a macchia (44.8%) e dei boschi di pini mediterranei (18.9%) nella comunità montana Basso Sinni, la discreta incidenza della macchia alta di leccio (12.5%) nel Lagonegrese e delle formazioni igrofile ripariali (13.1%) nel territorio comunale di Potenza, la ben nota rilevanza (12.3%) dei boschi di castagno nel Vulture.

Tab. 2 Ripartizione percentuale della superficie forestale fra le categorie fisionomiche di I livello nelle Comunità Montane e nei Comuni non montani

Ambito territoriale	Categorie fisionomiche di I livello*												
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
C.M. Vulture	7.9	0.9	12.3	61.4	2.7	2.3	2.9	0.0	0.8	0.0	7.2	1.2	0.5
C.M. Alto Bradano	0.0	0.0	0.0	83.6	0.0	5.7	3.3	0.0	0.8	0.0	5.1	0.0	1.3
C.M. Marmo Platano	10.5	0.3	7.7	60.8	12.2	3.4	0.6	0.0	0.0	0.0	4.2	0.3	0.0
C.M. Melandro	17.7	0.5	1.1	61.9	5.3	10.0	1.0	0.0	0.1	0.0	1.7	0.5	0.1
C.M. Alto Basento	1.2	4.0	1.4	84.5	0.1	3.4	2.2	0.1	0.2	0.0	2.7	0.2	0.0
C.M. Camastra Alto Sauro	11.0	1.9	0.5	64.6	0.2	17.6	0.8	0.0	0.8	0.0	1.3	1.2	0.0
C.M. Alto Agri	9.6	5.6	5.7	49.3	9.0	12.4	4.0	0.0	0.3	0.0	2.6	0.5	1.0
C.M. Medio Agri	0.0	0.3	0.0	45.9	4.8	6.2	2.4	22.3	14.1	0.0	3.1	0.9	0.0
C.M. Lagonegrese	14.7	0.8	3.1	41.6	18.9	3.0	1.2	12.5	0.0	0.0	4.2	0.1	0.0
C.M. Alto Sinni	22.6	1.5	2.3	49.2	6.2	6.4	1.1	1.8	4.9	0.0	3.5	0.4	0.2
C.M. Val Sarmento	14.2	2.4	0.8	55.8	4.5	16.6	0.4	3.4	1.5	0.0	0.3	0.2	0.0
C.M. Medio Basento	0.0	0.0	0.0	81.4	0.0	4.0	2.5	0.9	6.6	0.0	4.3	0.1	0.0
C.M. Basso Sinni	0.0	0.9	0.0	20.3	2.7	3.2	18.9	6.6	44.8	0.1	1.6	0.7	0.4
C.M. Collina Materana	0.0	0.0	0.0	55.8	0.1	5.7	2.5	5.4	25.8	1.2	3.2	0.3	0.0
Lavello e Montemilone	0.0	0.0	0.0	69.5	0.5	0.4	10.6	0.0	6.8	0.0	9.4	2.8	0.0
Potenza	1.8	7.8	0.0	61.9	1.1	11.8	2.1	0.0	0.0	0.0	13.1	0.4	0.0
Comuni non montani della provincia di Matera**	0.0	0.0	0.0	13.6	0.0	1.2	27.6	3.2	29.3	14.0	9.4	1.3	0.3

* **A** Boschi di faggio, **B** Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, **C** Boschi di castagno, **D** Querceti mesofili e meso-termofili, **E** Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofili, **F** Arbusteti termofili, **G** Boschi di pini mediterranei, **H** Boschi (o macchie alte) di leccio, **I** Macchia, **L** Gariga, **M** Formazioni igrofile, **N** Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche, **O** Aree temporaneamente prive di copertura forestale

** Bernalda, Ferrandina, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci, Policoro, Pomarico, Salandra, Scanzano Jonico



3.3 La forma di governo delle formazioni forestali

La ripartizione della superficie forestale delle principali formazioni forestali (con esclusione delle formazioni igrofile e delle piantagioni da legno) fra le forme di governo evidenzia, nel complesso, un'incidenza ancora notevole del governo a ceduo (51.6 %). Sono nella quasi totalità governati a ceduo (97.3 %) i boschi di castagno, mentre in altri casi l'incidenza del governo a ceduo varia, dal 62.4% degli altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile, al 59.2% dei querceti mesofili e meso-termofili, al 56.7% dei boschi di leccio, al 50.9% dei boschi di faggio, ecc. La discreta presenza di popolamenti transitori, derivanti soprattutto da tagli di avviamento all'alto fusto, indica comunque la tendenza a un uso meno intensivo di queste formazioni forestali (Fig.4).

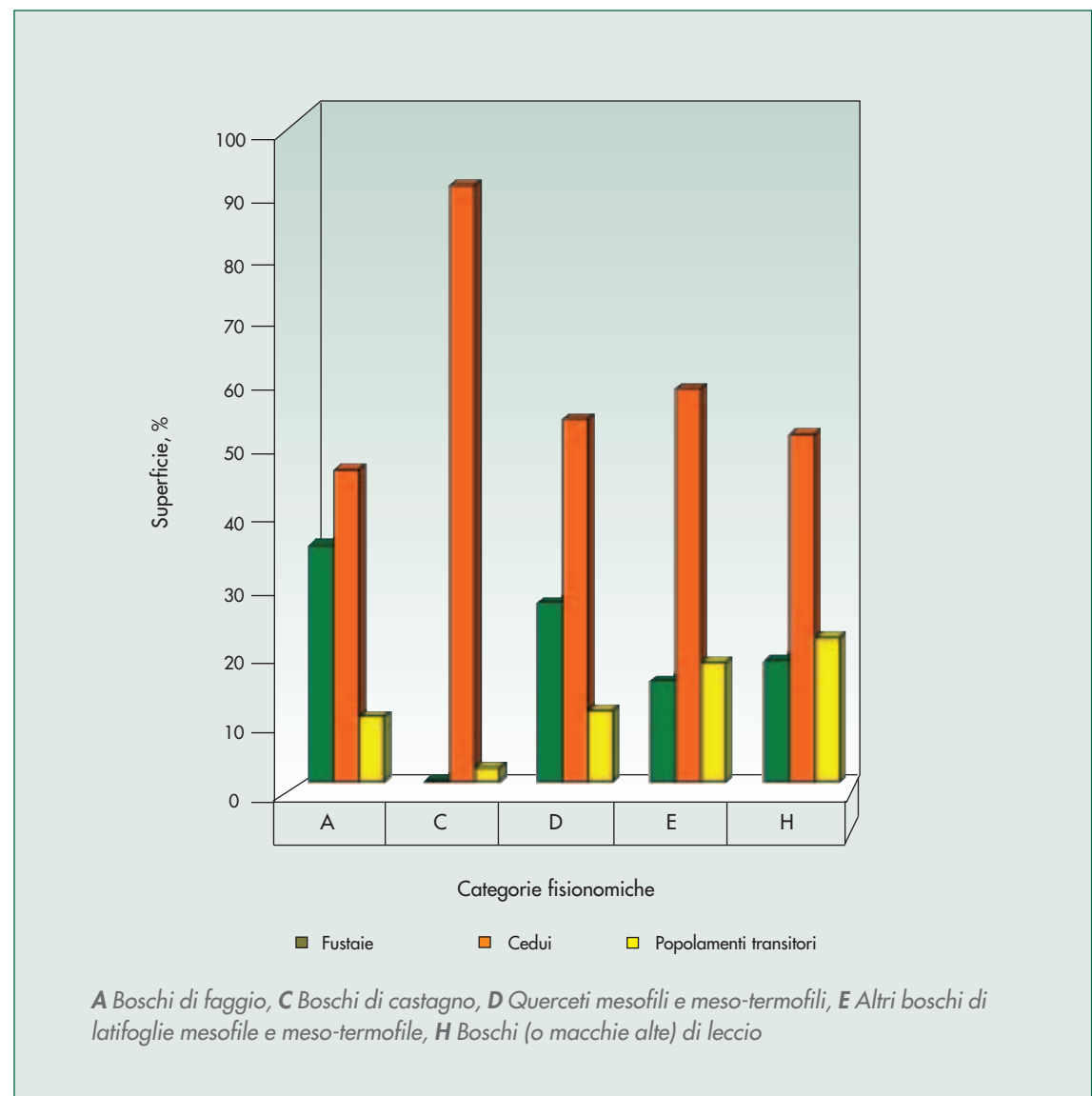
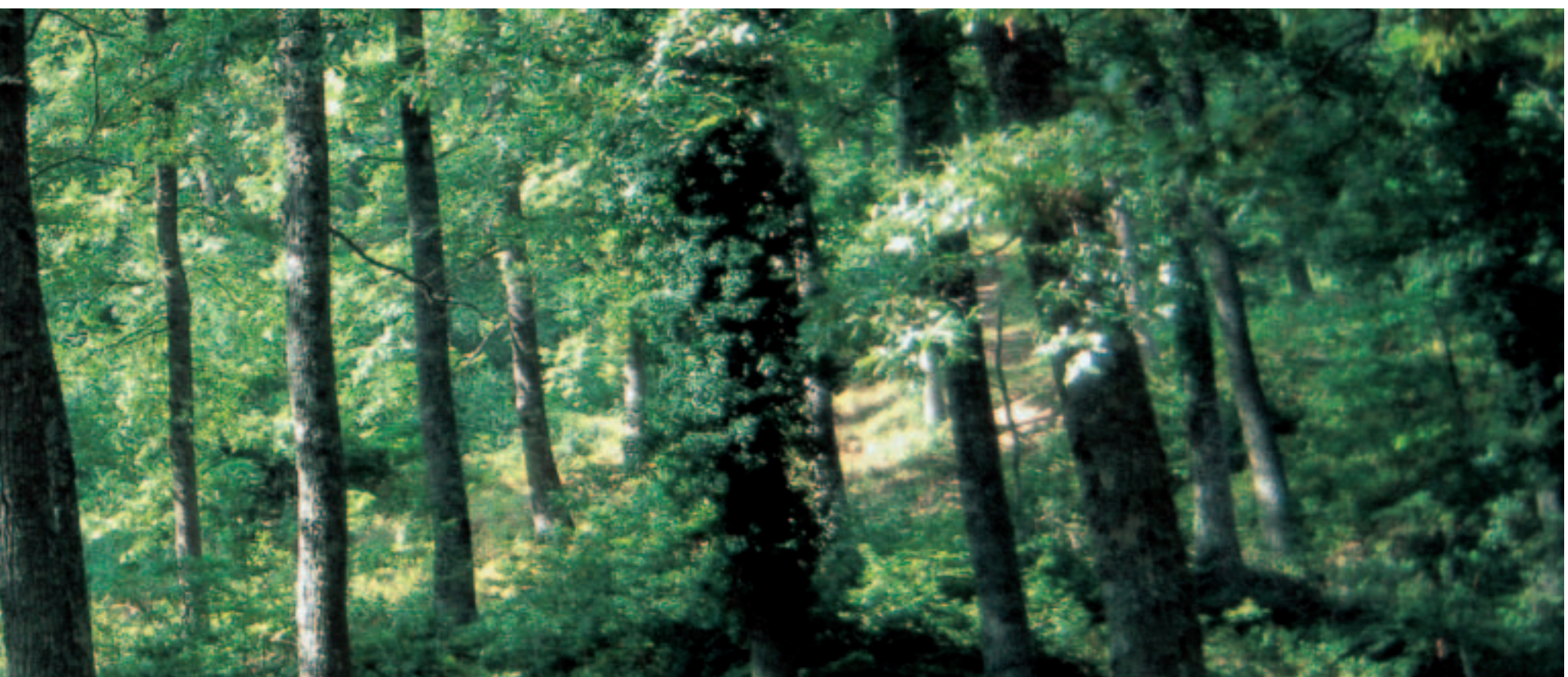


Fig. 4 - Ripartizione percentuale della superficie forestale tra forme di governo, per le principali categorie fisionomiche di primo livello



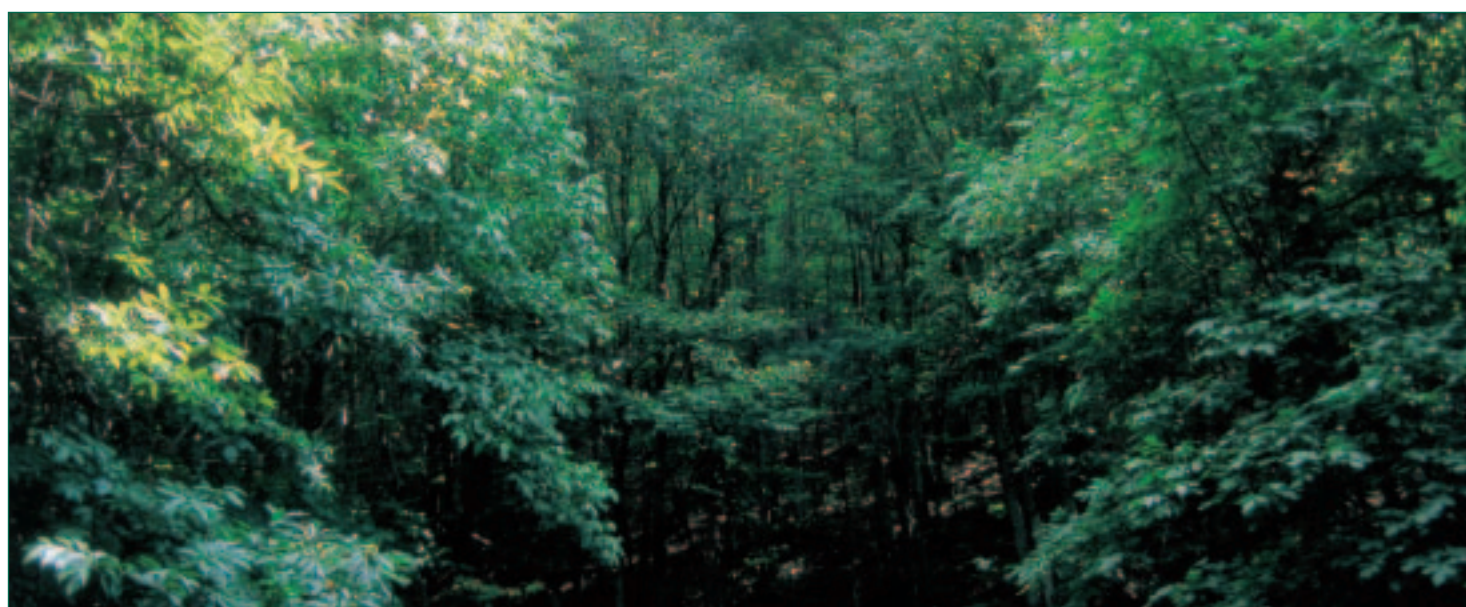
3.4 I piani altitudinali e le zone fitoclimatiche

La suddivisione delle formazioni forestali per classi altitudinali (Tab. 3) ha messo in evidenza che oltre il 60% dei boschi si colloca nella fascia collinare e medio-montana (fra 400 e 1200 m di quota), meno del 9% al di sopra dei 1200 m (dove però si trova oltre il 65% delle faggete) e poco meno del 20% al di sotto dei 400 m. La ripartizione della superficie forestale in accordo con i parametri delle zone fitoclimatiche definite da Pavari (Tab.4), mostra che poco più del 50% delle formazioni sono ascrivibili alle zone del Castanetum e del Fagetum, poco meno del 50% a quella del Lauretum, con prevalenza del sottotipo freddo; assai poco rappresentate le aree classificabili nel Picetum. La stratificazione delle diverse categorie fisionomiche fra fasce altitudinali e zone fitoclimatiche evidenzia qualche aspetto interessante sotto il profilo ecologico. Mentre, infatti, nell'insieme si osserva una ripartizione delle categorie fisionomiche fra piani altitudinali secondo le attese, in alcuni casi si notano distribuzioni multizonali oppure significative presenze "fuori zona". Per esempio, più del 19% delle macchie alte di leccio si trovano oltre gli 800 m di quota, anche in zone nell'insieme ascrivibili al Fagetum, a testimonianza di cospicue risalite della specie in microclimi favorevoli (leccio "rupestre"); così come si osservano, probabile conseguenza di favorevoli condizioni udometriche, significative presenze (oltre il 10 %) del bosco di impronta mesofila a bassa quota (al di sotto dei 400 m) e anche 'discese' del faggio al di sotto degli 800 m, in aree classificate nel Lauretum freddo. Si tratta, ovviamente, di situazioni meritevoli di attenzione nel quadro della gestione forestale.

Tab. 3 Ripartizione percentuale della superficie forestale fra fasce altitudinali, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Fasce altitudinali (m s.l.m.)					
	<400	400-800	800-1200	1200-1600	1600-2000	>2000
A	0.0	2.1	32.3	55.1	10.4	0.1
B	0.7	10.4	62.3	25.8	0.6	0.4
C	0.1	37.9	60.9	1.2	0.0	0.0
D	6.5	54.1	37.1	2.3	0.0	0.0
E	4.2	30.1	56.7	9.0	0.0	0.0
F	5.5	35.9	49.7	8.8	0.1	0.0
G	74.7	15.7	7.4	2.1	0.1	0.0
H	22.6	56.6	19.3	1.5	0.0	0.0
I	85.7	14.2	0.1	0.0	0.0	0.0
L	97.1	2.9	0.0	0.0	0.0	0.0
M	57.0	36.0	7.0	0.0	0.0	0.0
N	38.4	29.1	16.0	16.5	0.0	0.0
O	22.9	25.7	51.4	0.0	0.0	0.0

*A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche, O Aree temporaneamente prive di copertura forestale



Tab. 4 Ripartizione percentuale della superficie forestale fra le zone fitoclimatiche di Pavari, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Zone fitoclimatiche di Pavari					
	Lauretum caldo	Lauretum medio	Lauretum freddo	Castanetum	Fagetum	Picetum
A	0.0	0.0	5.0	6.7	80.4	7.9
B	0.0	0.5	11.2	40.6	47.1	0.7
C	0.0	0.0	28.3	40.5	31.2	0.0
D	0.2	5.5	40.3	37.5	16.5	0.0
E	0.1	2.8	17.2	36.2	43.8	0.0
F	0.5	5.5	23.9	31.7	38.2	0.2
G	25.7	47.1	16.2	7.3	3.7	0.0
H	6.2	12.6	50.2	23.6	7.4	0.0
I	33.6	44.7	21.4	0.3	0.1	0.0
L	23.0	71.4	5.6	0.0	0.0	0.0
M	12.4	29.4	33.5	20.9	3.7	0.0
N	8.0	37.2	20.0	9.2	25.6	0.0
O	15.6	3.1	27.3	53.2	0.9	0.0

*A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofili, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche, O Aree temporaneamente prive di copertura forestale

3.5 Le esposizioni, le pendenze, i suoli

L'esame della composizione del bosco nelle diverse esposizioni non ha messo in evidenza localizzazioni preferenziali delle categorie fisionomiche, né *patterns* degni di nota.

La ripartizione dei boschi per classi di pendenza evidenzia, invece, che meno del 10% dei boschi vegeta su terreni pianeggianti o a pendenza moderata (<6%); per contro, circa un terzo dei boschi vegeta su terreni a pendenza elevata (>35%) e più della metà su terreni con pendenze comprese fra il 6 e il 35%. Le formazioni che con maggiore frequenza vegetano su pendenze elevate sono i boschi di leccio, quelle che invece colonizzano più frequentemente i terreni pianeggianti sono quelle igrofile (Tab. 5).

Tab. 5 Ripartizione percentuale della superficie forestale fra classi di pendenza, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Classi di pendenza (%)			
	<6	6-18	18-35	>35
A	3.0	16.7	32.8	47.5
B	3.9	19.9	36.3	39.9
C	3.8	18.2	37.8	40.3
D	5.9	21.4	39.8	33.0
E	3.2	14.9	31.2	50.8
F	3.9	21.4	44.9	29.7
G	16.6	21.2	35.8	26.3
H	3.4	10.9	23.4	62.3
I	13.0	24.2	37.6	25.2
L	12.6	24.4	37.0	26.0
M	55.4	24.3	12.8	7.6
N	23.5	34.4	33.6	8.5
O	19.3	18.6	27.0	35.2

* A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofili, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche, O Aree temporaneamente prive di copertura forestale

La distribuzione dei boschi per tipo di suolo non mette in evidenza chiari fenomeni di edafismo, eccezion fatta per il caso dei boschi di castagno, localizzati preferenzialmente su suoli di origine vulcanica; il substrato pedologico più diffuso, su cui si sviluppano la maggior parte dei boschi della Basilicata, è rappresentato dai suoli argillosi e argillo-limosi.

3.6 La naturalità, il vigore vegetativo e l'accessibilità

Il 13.8% della superficie forestale lucana è stata classificata ad "alta naturalità", il 23.6% a "media naturalità", il 62.6% a "bassa naturalità". La valutazione riflette sia l'origine del bosco sia la sua attuale composizione e struttura; in tal senso, l'alta percentuale di boschi classificati come a "bassa naturalità" trova spiegazione nel notevole impatto che l'uomo ha avuto, e tuttora ha, nel plasmare le caratteristiche di molti boschi della regione, con particolare riferimento alla formazione, largamente predominante, del querceto; le formazioni igrofile sono risultate quelle a più elevata naturalità (Tab. 6). Quasi il 97% dei boschi è stato giudicato in condizioni di vigore vegetativo medio (56%)

Tab. 6 Ripartizione percentuale della superficie forestale, in classi di naturalità, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Classi di naturalità		
	Bassa	Media	Alta
A	60.4	39.5	0.1
B	98.8	0.5	0.7
C	99.2	0.6	0.2
D	69.9	21.8	8.2
E	73.7	15.3	10.9
F	29.4	35.6	35.0
G	100.0	0.0	0.0
H	73.4	5.5	21.1
I	21.4	42.6	36.0
L	18.7	78.1	3.1
M	7.9	19.6	72.5
N	100.0	0.0	0.0

*A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche.

o alto (41%), a testimonianza di uno stato generalmente soddisfacente delle foreste lucane e dell'assenza di fenomeni diffusi di deperimento; considerando le diverse categorie fisionomiche, i boschi di faggio sono quelli che più frequentemente (83.3%) rientrano nella categoria ad "alto vigore", seguiti dalle macchie alte di leccio (48.1%), mentre un valore di vigore più basso connota le piantagioni da legno e i rimboschimenti (Tab. 7). Il 69.2% della superficie forestale lucana è stata classificata a 'buona accessibilità', il 22.6% a "scarsa accessibilità", l'8.2% a "insufficiente accessibilità" (Tab. 8).



Tab. 7 Ripartizione percentuale della superficie forestale, fra classi di vigore vegetativo, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Classi di vigore		
	Basso	Medio	Alto
A	0.7	16.0	83.3
B	4.4	51.7	43.9
C	1.5	66.7	31.8
D	2.0	53.8	44.2
E	4.0	60.6	35.4
F	9.6	57.6	32.8
G	11.4	77.6	11.0
H	0.0	51.9	48.1
I	1.3	81.5	17.2
L	2.0	97.8	0.2
M	4.6	61.5	33.9
N	14.8	60.6	24.6

*A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche.

Questi dati concordano con i dati delle tabelle precedenti e con la realtà delle formazioni lucane, costituite in buona parte da querceti cedui, spesso con una buona rete di strade di servizio.

Tab. 8 Ripartizione percentuale della superficie forestale, fra classi di accessibilità, per ciascuna categoria fisionomica

Categorie fisionomiche*	Classi di accessibilità		
	Buona	Scarsa	Insufficiente
A	67.9	16.8	15.3
B	47.4	34.8	17.8
C	94.8	3.7	1.5
D	74.8	20.8	4.4
E	56.8	26.3	16.9
F	44.3	41.9	13.8
G	73.2	20.6	6.2
H	54.9	20.3	24.8
I	63.5	27.0	9.5
L	61.6	24.9	13.5
M	74.4	23.2	2.4
N	77.9	6.6	15.5
O	63.3	27.3	9.5

*A Boschi di faggio, B Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere montane e sub-montane, C Boschi di castagno, D Querceti mesofili e meso-termofili, E Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile, F Arbusteti termofili, G Boschi di pini mediterranei, H Boschi (o macchie alte) di leccio, I Macchia, L Gariga, M Formazioni igrofile, N Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche, O Aree temporaneamente prive di copertura forestale.

